Anno VII — **Sabbato 25 Maggio 1872** — **N. 125**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 21 MAGGIO

All'aprirsi, nell'Assemblea francese, la discussione sulla legge di reclutamento, il *Journal des Débats* dedica un articolo a provare che quella legge nè può destar timori in Germania, nè può aver dato origine a rimostranze venute da Berlino, come ne era corsa voce: «La nuova legge, scrive il *Journal des Débats*, non è applicabile se non dal 1° gennaio 1873 in poi, e soltanto dopo che saranno scorsi parecchi anni essa potrà dare tutti i risultati che si ha diritto di attendere e portare i frutti che si ebbe lo scopo di ottenere nell' elaborarla. Crediamo dunque che il Governo tedesco si curi assai mediocremente della maggior o minor fretta che si porrà nel discuter una legge, che non potrà produrre risultati immediati. Dal punto di vista dell' organizzazione, noi siamo di fronte alla Germania nelle stesse condizioni d' inferiorità, nelle quali ci trovavamo prima della guerra. Il Governo di Berlino, a cui tutto è noto, non può avere alcun timore delle riforme progettate, la cui attuazione sarà necessariamente lentissima, e l' aprirsi della discussione non gli darà inquietudine alcuna. »

Sulla probabilità che si proceda ad una inchiesta anche per la capitolazione di Parigi, si scrive da Versaglia al citato giornale: « Vennero nominati i membri della Commissione incaricata di discutere la proposta d'Haentjens, che ha per iscopo di autorizzare il Consiglio d' inchiesta sulle capitolazioni ed esaminare quella di Parigi. I membri della Commissione sono contrarii alla proposta. Nei termini in cui è concepita essa non è ammissibile. La Camera non potrebbe dichiarare competente un consiglio, che si è da sè medesimo dichiarato incompetente. Ma non è certo che una proposta analoga non verrà presentata in altri termini; credo sapere che qualche deputato, partendo dal concetto che non è possibile che quella sola capitazione si sottragga al giudizio a cui vennero sottoposte le altre, si occupa di trovare una procedura, mediante la quale si possa arrivare ad un esame, ad un apprezzamento legale della capitolazione di Parigi. »

Il *Gaulois* pubblica oggi una lettera di Napoleone che respinge il giudizio della Commissione d' inchiesta sulle capitolazioni, rivendicando a sè stesso la responsabilità di aver fatto inalberare la bandiera parlamentare. Attendiamo con impazienza questo interessante documento, di cui il telegrafo ci comunica ben poco. A suo tempo lo faremo conoscere ai nostri lettori.

Nulla si sa ancora delle trattative della Francia e della Prussia, relativamente allo sgombero dei dipartimenti occupati, e solo si conferma che saranno lunghe e difficili. Intanto il mondo finanziario è sempre in attesa del Prestito gigantesco che deve conchiudersi. Da tutti i centri europei giungono continue offerte al signor Thiers, il quale non ne accetta alcuna finora, nè respinge neppure decisamente i progetti che gli si propongono. Il signor Goulard, ministro delle finanze, ha ricevuto l' altro ieri il signor Errera, di Bruxelles, il quale, a nome della Banca di quella città e di altri Istituti di credito, venne anch' egli all' istesso scopo; e quantunque le sue proposte sieno state accolte favorevolmente, il signor Goulard gli ha dichiarato che per ora nulla si può decidere. Il Governo non è neppure deciso sul modo di emissione, e non pare che la proposta della Commissione speciale gli accomodi (quella di obbligazioni estinguibili in 25 anni) È a ritenersi che egli adotterà un sistema misto che gli permetterà di raggiungere più facilmente il suo scopo.

Mentre le bande carliste continuano a sottomettersi, a Madrid la crisi ministeriale, che ieri pareva possibile di scongiurare, si è dichiarata pienamente. Sagasta avendo assolutamente voluto ritirarsi, il Re ha chiamato Zabala, incaricandolo di formare un nuovo ministero coi diversi elementi della maggioranza. Pare peraltro che questo tentativo sia andato a vuoto, dacchè un dispaccio posteriore ci annunzia che il capo del nuovo gabinetto non è ancora stato scelto.

In Inghilterra, è segnalata una viva agitazione fra gli operai dell' arsenale di Woolwich che domandano più salario e meno lavoro.

Il Senato americano si è occupato della questione dell' *Alabama*; ma, come è ben naturale, non l' ha punto risolta.

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici (Devincenzi) di concerto col ministro delle finanze (Sella) nella tornata del 6 maggio 1872. Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba.

Convenzione.

(*V. il num. 124.*)

Fra il Governo italiano, rappresentato da S. E. il commendatore Quintino Sella, ministro delle finanze, e da S. E. il commendatore Giuseppe Devincenzi, ministro dei lavori pubblici, da una parte, ed il signor commendatore Antonio Allievi, direttore generale della Banca generale di Roma, da altra parte, fu convenuto quanto segue:

Art. 1. Il signor commendatore Antonio Allievi, direttore generale della Banca generale di Roma, si obbliga di costruire e di esercitare, a spese, rischio e pericolo dell' amministrazione che rappresenta, e da cui venne debitamente autorizzato, una strada ferrata da Udine al confine italiano in Pontebba, della quale viene al medesimo fatta dal Governo italiano la concessione, sotto l' osservanza delle clausole e condizioni infra dichiarate e di quelle contenute nel quaderno d' oneri annesso alla presente.

La detta ferrovia prenderà origine alla stazione di Udine sulla strada ferrata Milano-Venezia-Udine.

Art. 2. Assume inoltre il concessionario l' obbligo di costituire, entro sei mesi dalla data in cui sarà reso definitivo quest' atto, una società anonima il cui capitale sociale sarà determinato dal Governo in base a dettagliate perizie che esso concessionario dovrà presentare all' approvazione del Ministero per dimostrare la spesa occorrente all' eseguimento dell' opera.

Il capitale occorrente sarà realizzato per non meno di un terzo in azioni, ed il rimanente in obbligazioni.

La società avrà sede nella capitale del regno, ove il concessionario, fino alla costituzione di essa, elegge domicilio presso la Banca generale di Roma.

Art. 3. Il Governo guarentisce al concessionario, per tutta la durata della concessione, un annuo prodotto netto di lire ventimila per ogni chilometro di strada in esercizio. Nell' applicazione della pattuita guarentigia saranno seguite le norme seguenti.

Art. 4. Il prodotto netto assicurato alla società sarà determinato come segue:

Sino a lire 7500 di prodotto lordo, il Governo pagherà, oltre alle lire 20,000 la metà di quanto mancasse al compimento delle lire 7500 di prodotto lordo;

Dalle lire 7500 in su, l' eccedenza del prodotto sarà ripartita per 46 per cento a favore della società, e per 54 per cento a favore del Governo, in diminuzione delle lire 20,000 dal medesimo garantite.

Art. 5. Il pagamento delle quote di garanzia sarà fatto per semestre, ed a questo scopo verrà alla fine d' ogni semestre preparato d' accordo un conto provvisorio dell' ammontare dei prodotti delle linee risguardante il semestre scaduto. Sulle basi del detto conto si fisserà la quota proporzionale di garanzia, della quale il Governo non sarà tenuto che a pagare i quattro quinti, salvo a liquidare il conto definitivo alla fine dell' anno

Art. 6. La garanzia chilometrica che lo Stato accorda alla società sarà applicata, a partire dal giorno in cui sarà aperta al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità, a ciascuna delle sezioni indicate nell' articolo 6 del capitolato.

Art. 7. Quando cesseranno le garanzie, la società rimborserà annualmente al Governo le somme pagate coll' interesse del 4 per cento, mediante corrisponsione del 40 per cento del prodotto lordo superiore al limite del prodotto in cui cesseranno le garanzie.

Il rimborso verrà applicato all' estinzione, prima dell' interesse, poscia del capitale.

Art. 8 La ferrovia dovrà essere esercitata a tutte spese della società concessionaria, salvo a questa di accordarsi con altra società benevisa al regio Governo italiano che ne intraprenda l' esercizio per un corrispettivo che abbia una progressione corrispondente al sistema della garanzia che la società riceve dal Governo.

La convenzione per l' esercizio dovrà essere perciò approvata dal Governo.

Art. 9. Il Governo italiano promette di adoperarsi presso il Governo austro-ungarico acciò, in applicazione dei trattati fra i due Governi, sia autorizzata la prosecuzione della ferrovia dal confine in Pontebba a Tarvis per ivi operare la congiunzione delle due reti.

Art. 10. Per assicurare l' eseguimento dei presi impegni il concessionario ha depositato a titolo di deposito primordiale la somma di lire cinquantamila di rendita, come risulta dalla prodotta bolletta di ricevuta, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti in data del   numero   d' ordine e   di posizione. Questo deposito verrà a suo tempo imputato in quello definitivo di lire 100,000 di rendita, che si obbliga di eseguire nei modi e termini dichiarati nel capitolato.

Art. 11. La presente convenzione sarà risolta, ove la società dell' Alta Italia, che verrà dal Ministero interpellata, dichiari di voler usare del diritto di prelazione che, per la costruzione e lo esercizio della predetta linea della Pontebba, le compete a termini degli atti di concessione in vigore.

Art. 12. Nel caso preveduto dall' articolo precedente di risoluzione della presente convenzione, sarà provveduto perchè venga al concessionario restituito il deposito provvisorio di cui all' art. 10.

Art 13. La presente convenzione non avrà effetto se non dopo approvata per legge.

Articolo addizionale.

Non essendosi potuto, attesa l'ora tarda, effettuare in giornata il deposito contemplato coll'articolo 10, il concessionario assume l'obbligo di eseguirlo nella giornata di domani, e di presentare la bolletta di ricevuta (1).

Fatta, letta e sottoscritta in duplice originale, in Roma oggi sei maggio 1872.

Il ministro delle finanze
Q. Sella.

Il ministro dei lavori pubblici
G. Devincenzi.

Il concessionario, Direttore della Banca generale
Antonio Allievi.

Capitolato per la concessione di una ferrovia da Udine alla Pontebba (confine austriaco).

TITOLO PRIMO
Soggetto della concessione.

Art. 1. Forma soggetto della concessione la costruzione e l'esercizio fatto a tutte spese, rischio e pericolo del concessionario, di una linea continua di strada ferrata che si diramerà dalla stazione ferroviaria di Udine e seguendo la valle del Tagliamento e poscia quella del Fella, sul tracciato che verrà approvato dal Governo, arriverà alla Pontebba per ivi congiungersi colla rete delle ferrovie austriache.

Art. 2. Emanata la legge e resa definitiva la convenzione, dovrà il concessionario, dentro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale, dare una cauzione definitiva di lire centomila di rendita, imputando in essa il deposito fatto in garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. Trascorso il termine prefisso per il deposito della cauzione definitiva, senza che questo abbia avuto luogo, s'intenderà avere il concessionario rinunziato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare.

TITOLO SECONDO.
Progetti e condizioni di eseguimento

Art. 4. Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Governo in duplice esemplare gli studi particolareggiati per l'intera linea da Udine a Pontebba, entro cinque mesi decorrendi dalla data della partecipazione di cui all'articolo 2.

Il Ministero si impegna di partecipare al concessionario le proprie risoluzioni sui predetti studi entro due mesi dalla data della loro presentazione.

Il punto di congiunzione al confine verso l'Austria in Pontebba sarà determinato da una convenzione internazionale che il Governo italiano avrà cura di promuovere a termini dell'articolo 5 del protocollo finale 23 aprile 1867 relativo al trattato di commercio e di navigazione.

Venendo in detta convenzione stabilito che la stazione internazionale sia costrutta sul territorio italiano, il concessionario dovrà eseguire a proprie spese i relativi lavori secondo il piano che verrà dal Governo approvato e che dovrà riunire tutte le condizioni richieste perchè si possano ivi compiere regolarmente tutte le operazioni dipendenti dai servizi doganali, sanitari e di polizia che vi dovranno essere stabiliti.

È riservato al concessionario il diritto di convenire per un proporzionato concorso della linea austriaca.

Art. 5. Il progetto particolareggiato di cui sovra dovrà comprendere la planimetria generale della strada (scala non minore di 1 a 2000); il profilo longitudinale corrispondente (scala non minore di 1 a 2000 per le distanze e di 1 a 200 per le altezze); le sezioni trasversali nel numero necessario perchè si abbia una idea esatta delle località; i tipi speciali delle opere d'arte e dei ponti che raggiungono od oltrepassano la luce di metri 10; i tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifizi speciali.

Per le opere secondarie, come ponti, ponticelli aventi luce minore di metri 10, piccoli sifoni, passaggi a livello, case cantoniere, caselli di guardia, ecc., basterà siano presentati moduli normali, secondo le varie grandezze, in base ai quali dovranno le dette opere essere eseguite.

Il progetto sarà corredato di una particolareggiata perizia e di una memoria descrittiva e spiegativa.

Art. 6. Il concessionario è tenuto a principiare i lavori entro un mese dalla data dell'approvazione del progetto per dare compiuta la intera linea nel termine di tre anni a partire dalla data medesima.

Resta però autorizzato il concessionario ad aprire, prima dello spirare di detto termine ed a misura che i lavori saranno compiti, le sezioni della linea medesima come infra:

1° Da Udine ad Ospedaletto;
2° Da Ospedaletto a Resiutta;
3° Da Resiutta a Pontebba.

Art. 7. Il concessionario dovrà prendere colla società dell'Alta Italia appositi concerti per i lavori che, a cura e spese del concessionario medesimo, dovranno essere fatti nella stazione di Udine per adattarla ad un comodo e regolare servizio.

Qualora insorgessero questioni fra le parti e che le medesime non potessero mettersi d'accordo, provvederà il Ministero di ufficio.

Art. 8. Il concessionario dovrà costruire la strada con tutte le sue attinenze, coi fabbricati delle stazioni e fermate, coi magazzini per il materiale mobile e colle case cantoniere. Dovrà inoltre provvederla del materiale fisso, del telegrafo e di quanto altro è necessario per un buono e lodevole esercizio.

La strada sarà munita di colonne chilometriche e d' indicatori delle pendenze.

Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località che, sentito il concessionario, saranno designate dal Ministero. Le medesime saranno costrutte secondo i tipi che dal Ministero medesimo saranno approvati, tenuto conto della importanza delle diverse località.

Art. 9. Il concessionario non potrà introdurre variazione alcuna nè al tracciato planimetrico ed altimetrico, nè alle dimensioni della ferrovia risultanti dai progetti particolareggiati dopo approvati dal Ministero.

Però quando nell' atto della costruzione emergesse la necessità o la convenienza di introdurre qualche modificazione al tracciato predetto, potrà il concessionario farne la proposta al Ministero, alle di cui decisioni dovrà ottemperare.

Non potrà altresì variare senza previa autorizzazione del Ministero alcun dettaglio dei progetti particolareggiati presentati ed approvati a senso dell'articolo 4.

Art. 10. Il corpo stradale colle opere d' arte di ogni genere, sarà preparato per un solo binario; però, quando il prodotto lordo chilometrico della ferrovia raggiunga la cifra di lire 35,000, il concessionario avrà l' obbligo, dietro richiesta del Governo, di collocare il secondo binario.

La larghezza normale della piattaforma stradale su cui deve posare la massicciata, non sarà mai minore di metri 5.50.

La larghezza della ferrovia tra le faccie interne dei parapetti dei ponti, degli acquedotti, sifoni e sottovia non potrà essere minore di metri 4.50.

Anche nel caso che la strada corra in trincea sui due lati o su di un lato solo, la larghezza normale sarà mantenuta la stessa, salvo trattisi di massicciata incassata fra muretti, potendo in questo caso essa larghezza essere ridotta a metri 4 50; si dovrà avere inoltre al piede di ogni scarpa in trincea, un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0 25 e della larghezza in sommità di metri 0 75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, una capacità maggiore dovrà essere data a questi fossi di scolo.

Di fossi laterali di scolo, ugualmente regolati, sarà pure provveduta la strada ferrata ovunque essa non si elevi sopra la campagna più di metri 0 60 sempre che tali fossi non alterino l' irrigazione dei fondi o vi ostino.

Sarà obbligato il concessionario a provvedere a sue spese perchè sia dato scolo alle acque che a causa dei lavori fatti ristagnassero sulle campagne di lato od in vicinanza della via ferrata.

Art. 11. Le scarpe dei rilevati non potranno avere meno di uno e mezzo di base per uno di altezza e quelle degli sterri di uno di base per uno di altezza. Ove la natura franosa delle terre lo esiga, questa dovrà anche essere aumentata.

Ovunque le incassature ed i tagli cadono in roccia di tale natura da reggersi stabilmente in posizione verticale o poco declinante dalla verticale, le scarpe degli sterri potranno ridursi alla inclinazione che è consentita dalla natura della roccia.

Del pari si potrà dare minore inclinazione della preindicata alle scarpe dei rilevati formate con materie rocciose, qualora dette scarpe siano rivestite con muro di pietra a secco.

Se la natura delle terre poste in rilevato fosse tale da non consentirne la vegetazione, le scarpe dovranno essere coperte di uno strato di buona terra per la grossezza di metri 0.10 almeno, e seminate con erba medica in tutta la loro superficie.

Art. 12. I fossi laterali saranno scavati e formati con pendenze regolari corrispondenti agli scoli esistenti.

In qualunque caso prima di aprire le trincee sarà provveduto allo scolo delle terre superiori, mediante fossi di guardia ed altri mezzi d' arte.

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante, proveniente dagli scavi, sarà la medesima trasportata nei siti laterali che a ciò si riconoscano più opportuni.

(1) *Vedi in fine documento A.*

Art. 13. Nei siti in cui la differenza fra i livelli rispettivi della strada ferrata e di una strada ordinaria sia tale che consenta di poter con una moderata spesa procurare la traversata con una cavalcavia o sottovia, questo modo di attraversamento dovrà essere preferito.

In tal caso si dovrà conservare alle strade nazionali in questi passaggi la larghezza di metri 6, e quella di metri 5 o di 4 alle strade provinciali o comunali seconda la loro importanza.

Art. 14. La larghezza delle gallerie misurata al livello dei regoli, non sarà minore di metri 4 70 e di metri 5 50 al livello dell'imposta della volta; e l'altezza delle medesime, contata dal piano delle rotaie alla chiave della volta, non dovrà essere minore di metri 5 50.

Per la sicurezza dei guardiani e dei cantonieri nelle gallerie, saranno nei fianchi delle medesime praticate, a distanza alternata dall'una e dall'altra parte non maggiore di metri 50, delle nicchie nelle quali possano ricoverarsi almeno tre persone.

Art. 15. Le curve del tracciato nel tronco da Udine a Piani di Portis non potranno avere un raggio minore di metri 500, e nel tronco successivo da Piani di Portis a Pontebba, un raggio minore di metri 300.

Gli intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario saranno non minori di metri 100 nel primo, e di metri 60 nel secondo dei preindicati tronchi.

Il massimo delle pendenze viene stabilito del 9 per mille nel tratto da Udine ai Piani di Portis, e del 10 nel tratto dai Piani di Portis alla prossimità di Racolana. Nella restante parte dalla prossimità di Racolana a Pontebba, le pendenze saranno limitate al 16 per mille e solo per una dimostrata eccezionalità di circostanze, potrà questo limite eccedersi per qualche tratto, ma non mai sino a superare il 18 per mille.

(Continua).

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 maggio.

Una lotta brillante, che terminò pacificamente, ebbe luogo i giorni scorsi nel Comitato circa all'Istituto superiore di Firenze. Per questo Istituto, tuttora incompleto, il Governo spende adesso 340,000 lire all'anno. Il Comune e la Provincia di Firenze intendono di spenderne altre 200,000 per completarlo. Così sarebbero 540,000 lire spese all'anno per questo Istituto. Dopo ciò la Provincia domanda dal Governo uno de' molti suoi locali, e destina poi altre 360,000 lire per completare le dotazioni scientifiche dell'Istituto. Firenze, non essendo più capitale dell'Italia, ed avendo speso molto danaro, di cui è indibitata, vuole però fare di tutto per essere *la capitale delle scienze, delle lettere e delle arti*, e richiamare gl'Italiani e gli stranieri nel suo pacifico ed ora tanto abbellito soggiorno, nel quale abbondano belle case e ville e passeggi ed ogni altra cosa che può allettare a venirvi. Firenze sarà sempre un soggiorno prediletto; ed il Peruzzi cercò ogni modo ch'essa mantenesse il suo primato sotto certi aspetti. Egli ebbe però questa volta contrario il cognato Toscanelli, che ne teme un danno per la università di Pisa. La lotta fra i due cognati fu molto vivace; ma le parole del Peruzzi e del Sella vinsero nel Comitato il partito.

Il deputato Torrigiani che è uno di quelli che studiarono la quistione della ferrovia pontebbana propose che, essendo di grande urgenza questa legge, dovesse avere il passo sopra altre due messe all'ordine del giorno prima di questa nel Comitato. A ciò si oppose l'onorevole Deputato di Cividale, il quale, forse, non avendo veduto nel Comitato presente la società avversaria Breda-Gabelli, temeva di mancare del loro potente appoggio nell'opporsi a questo importantissimo interesse nazionale. Almeno il Toscanelli diceva, che se Firenze ha il suo famoso campanile di Giotto, anche Pisa ha la sua non meno famosa torre. Ma l'onorevole di Cividale che cosa potrebbe opporre all'interesse della Nazione e della Provincia? La strada Caporetto-Cividale-Udine non si farà mai. Potrebbe farsene una da Udine a Cividale, ma nessuno avrà coraggio di proporre la strada di Starasella, che sarebbe una spesa senza compenso.

Ad ogni modo il Comitato decise di trattare la quistione in Comitato domani. Così la società Breda-Gabelli ed il Portis non potranno dire di essere stati sorpresi.

È urgente che la legge passi presto, perchè la costruzione comincierebbe poco dopo passata la legge, e dovrebbe essere finita entro tre anni. Questo solo fatto basterebbe a far mettere da parte il Predil; poichè nel 1873 potrebbe essere aperto un primo tronco di questa strada, ed alla metà del 1875 dovrebbe essere finita la strada. C'è poi il fatto che in settembre, in ottobre torneranno i nostri numerosissimi artefici ed operai dalla emigrazione dell'Austria e dell'Ungheria. Tutta questa gente potrà essere adoperata in paese anche durante l'inverno; e questo sarà un grande benefizio per il Friuli ed una facilitazione per l'impresa che ha da costruire la strada.

Non dubitiamo che tutti i deputati, che sanno valutare queste circostanze e l'utilità dell'opera, e sotto a certi aspetti anche la giustizia di essa, sapranno far sì, che questa legge sia subito approvata. La quistione è stata tanto studiata, che ormai esiste una biblioteca di scritti di persone competentissime a favore della ferrovia. Si deve dire, che questa strada trovò partigiani ed amici su tutti i banchi della Camera, da per tutto cioè dove si sanno valutare i grandi vantaggi di possedere sul proprio territorio una linea del grande traffico internazionale, anzi mondiale, e di coordinarla alla rete ferroviaria italiana ed alla navigazione nazionale, e dove si comprende che questa strada apre una nuova via alla esportazione dei nostri prodotti. Non sono che le menti povere d'intelligenza o disattente, o gl'interessi privati in opposizione all'interesse generale, che possano contrariare un'opera simile. Perciò confido che la ferrovia si farà.

La discussione del bilancio dell'interno, che procede lentamente, diede occasione a parlare anche della emigrazione e del lavoro da darsi a chi ne manca. Ora è giusto che anche il Veneto abbia qualcheduno di questi lavori, come li ebbero e li hanno tutte le altre regione dell'Italia. Soprattutto le provincie orientali hanno bisogno di questi lavori, dacchè sono esse che danno la maggiore emigrazione. Sarà un singolare esempio, che deputati veneti, e tra questi due deputati friulani, abbiano da negare un tanto beneficio a quelle molte migliaja di operai che cercano pane di fuori. Si nega anche alle nostre Provincia così quell'impulso allo spirito intraprendente, che dopo procederà da sè! Vogliamo vedere in faccia questi bravi uomini, che pure partecipano essi medesimi ad imprese e ne traggono pingui guadagni. Li vedremo, perchè saranno, io spero, isolati. — Il senatore Scialoja ha già presentato la sua relazione sui ponti del Piave, Tagliamento, Torre e Malina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 maggio

Continua la discussione sul bilancio dell'interno. Si tratta dei capitoli riflettenti la pubblica sicurezza.

Del Giudice G. sollecita la presentazione del progetto della tariffa sull'uniforme porto d'armi. Constata che le condizioni di sicurezza nelle Calabrie sono molto migliorate; reputa non sia più necessaria colà una zona militare che crede sia causa d'inconvenienti.

Tocci è invece d'avviso che la si debba mantenere se non altro pel buon effetto che produce.

Lanza rispondendo a Del Giudice avverte avere altre volte riconosciuto la necessità di togliere le discordanze nelle tariffe, ed essere disposto a presentare nuovamente i provvedimenti per introdurre l'uniformità e la tariffa mite. Sebbene sia stato sempre alieno da provvisioni eccezionali, crede ora indispensabile il mantenimento di una zona militare nelle Calabrie che garantisca la sicurezza senza produrre inconvenienti; dice che dopo vivissime sollecitazioni avute, essendosi tolta la guarnigione straordinaria dalla provincia di Cosenza, la si dovette rimettere subito dopo un immediato e gravissimo aumento di reati che ebbe luogo nel 1869 e 70. Gli duole non poter aderire all'aumento chiesto per alcune località di carabinieri ai quali il Parlamento fece ripetuti encomii.

Lanza rispondendo ad alcuni deputati che raccomandano il miglioramento nelle condizioni delle carceri e dei carcerati, dice occorrere lungo tempo ed ingenti somme e il concorso durevole di tutte le forze della nazione per arrecare i rimedi radicali ed effettivi che crede necessari. Dà spiegazioni su diverse carceri locali.

Approvansi tutti gli articoli sino al 45.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*:

La Commissione d'inchiesta sul macinato ha tenuta una nuova riunione e ne terrà presto un'altra nella quale nominerà probabilmnete il relatore, riserbandosi di convocarsi ancora per risolvere alcune quistioni secondarie e particolari che rimangono tuttavia sospese.

Nelle conferenze a cui sono intervenuti l'on. ministro Sella e l'on. Perazzi furono rischiarati alcuni punti, e Commissione e ministro si trovarono d'accordo in parecchie importanti quistioni. Resta però ancor quella riguardante l'ammissione dei custodi pesatori pei mulini, i cui conduttori non accettassero la nuova quota che loro venisse assegnata, dovendosi decidere se la nomina de' custodi si abbia a fare, in ogni caso che il mugnaio rifiuti la quota o soltanto dopo esaurita tutta la procedura per la revisione fissata dalla legge.

— E più oltre:

Sappiamo che la Commissione della Camera per le Convenzioni de' servizii marittimi ha, d'accordo col Ministero, ammesse due corse di più tra Cagliari e Napoli.

ESTERO

Austria. La seduta della Giunta costituzionale che doveva aver luogo ieri, venne tenuta quest'oggi, e il Governo doveva dar in essa delle spiegazioni sull'affare della Gallizia.

I fogli di Vienna, giunti nella notte, non recano però alcuna notizia su questo proposito, nè in generale alcunchè di nuovo.

Tutti i fogli concordano nello smentire le strane vociferazioni che s'erano sparse sui prossimi cangiamenti nel ministero Auersperg.

Francia. Leggiamo nel *Constitutionnel*:

I principi d'Orleans hanno ottenuto dal signor Thiers il permesso di trasferire al castello di Dreux le ceneri di Luigi Filippo che ora trovansi a Claremont in Inghilterra. La traslazione avrà luogo entro il prossimo luglio.

Spagna. Il *Journal des Débats* scrive:

Regna sempre grande incertezza sugli affari di Spagna. Le notizie di fonte carlista dicono che l'insurrezione non perde terreno, mentre quelle di sorgente ufficiale non parlano che di disfatte e di sottomissione d'insorti. Un fatto certo si è però che un gran numero di carlisti ha già passato il confine francese.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Nostro dispaccio particolare

Roma, 24 maggio.

Il Comitato della Camera votò nella seduta d'oggi a grandissima maggioranza la convenzione relativa alla ferrovia della Pontebba. La Commissione nominata è composta degli onorevoli: Valerio, Bucchia, Monti, Pecile, Gabelli, Cadolini e Varè.

N. 10532. D. 2.ª

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Comune di Remanzacco ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua dal Rio Racchiussana in Comune di Povoletto per servirsene pegli usi degli abitanti e del bestiame del paese di Ziracco, e dei Casali alla Marzura Zanolli.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 20 maggio 1872.

Il Prefetto
CLER

N. 5113

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine per l'appalto del lavoro di radicale riatto del tronco di argine-strada detta di Planis dal ponte sulla roggia detta di Palma presso il Battiferro fino ai Casali superiori dello stesso nome e che costituisce i tronchi II, III e IV del progetto 16 Decembre 1870 dell'Ufficio Tecnico Municipale approvato dal Consiglio nella seduta del 24 Gennajo 1871.

L'Asta sarà tenuta nel giorno 12 Giugno 1872 ore 11 ant.

La gara sarà aperta sul dato di L. 5691 20 e chi intende aspirarvi dovrà esibire una quitanza dell'Esattore Comunale in prova di aver versato a cauzione dell'offerta L. 600 in valuta legale ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa ed inoltre dovrà depositare presso la stazione appaltante altre L. 70 in valuta legale effettiva per le spese e tasse d'asta e di contratto.

Il tempo entro cui dovranno essere portati a compimento i lavori è stabilito in giorni cento ottanta consecutivi.

Il prezzo di delibera sarà pagato in cinque rate eguali, quattro in corso di lavoro e la quinta a collaudo approvato.

Il deliberatario dovrà a garanzia del contratto offrire una cauzione per l'importo di L. 1000 mediante effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa.

Gli atti relativi al progetto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di Spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno l'espiro alle ore 12 meridiane del giorno 17 Giugno 1871.

Le spese d'asta, di contratto, bolli, tasse di registro e di cancelleria sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 22 maggio 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Istituto filodrammatico Udinese. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il primo trattenimento del corrente anno colla produzione: *La Figlia unica* del dott. T. Ciconi. Negli intermezzi suonerà la musica del 56° reggimento di fanteria gentilmente concessa dal sig. colonnello.

— Nell'adunanza del 3 maggio corrente riultarono eletti alle cariche sociali:

Presidente. — Antonini conte Antonino.

Direttori. — Joppi dott. Alessandro, — Leitemburg. dott. Francesco, — Leonarduzzi dott. Luigi, — Mazzaroli Gio. Batta.

Consiglieri. — Bertuzzi Angelo, — Broili Nicolò, — Delfino dott. Alessandro, — Pruckmayer dott. Giuseppe, — Regini dott. Antonio, — Rizzani Leonardo.

Queste elezioni ci sembra che siano state guidate da un criterio saggio ed illuminato; e ciò ne fa bene sperare dell'avvenire della Società filodrammatica. Non dubitiamo poi che i nuovi eletti adempiranno con zelo e con premura le funzioni loro demandate, e porranno tutto l'impegno onde, sotto la loro direzione e col loro consiglio, l'Istituzione possa migliorare e progredire.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 26 maggio in Mercatovecchio alle ore 12 1/2 dalla Banda Militare.

1. Marcia Marziale — Maestro Lamoghi.
2. Sinfonia « Nabucco » — » Verdi.
3. Polka « Sarò felice? » — » Lamoghi.
4. Duetto nell'opera « Lucia » — » Donizzetti.
5. Mazurka «Un sospiro a Napoli» — » Lamoghi.
6. Terzetto nell'opera «Lucrezia Borgia» — Donizzetti.
7. Polka « Semplicità » — » Lamoghi.

Da Cividale riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri, trattandosi, come dice chi scrive, di rendere a ciascuno il suo. Del resto siamo sicuri che il nostro corrispondente, ommettendo di tener parola della signorina N. N. non l'ha proprio fatto a posta:

Cadutomi sott'occhio il cenno inserito nel numero di ieri del vostro Giornale, che riferisce l'esito del trattenimento drammatico-musicale datosi la scorsa Domenica in questo Teatro, ebbi a sorprendere non poco che l'estensore di quel cenno trascurasse affatto di ricordare la gentile e intelligentissima signorina N. N., che pur tenne, accanto al signor N. N., il primo posto nella Commedia. A tutti rincrebbe una tale dimenticanza del vostro corrispondente, onde io vi riparo alla meglio. A ciascuno il suo, perbacco!.... J.

Cividale, 23 maggio 1872.

Teatro Nazionale. Questa sera ha luogo la già annunciata prima rappresentazione della Compagnia di Prosa e di Ballo.

FATTI VARII

Fra le molteplici emissioni fatte in questi ultimi tempi, ed alle quali venne applicato il titolo di *ipotecarie*, è bene rimarcare quelle che realmente offrono ai capitali una seria ipoteca.

Le Azioni della *Società Generale di Credito ipotecario italiano*, è indiscutibile che in mezzo a questa grande varietà di titoli emergono per la loro reale garanzia ipotecaria, ed il còmpito della stampa consistendo precisamete nel guidare il pubblico attraverso codesto laberinto di valori, noi non esitiamo punto a richiamare l'attenzione de' nostri lettori sulla costituzione di questa Società.

Basi essenziali del suo meccanismo sono le leggi e decreti del 1868 e successive per l'affrancamento dei canoni enfiteutici, censi ed altre prestazioni verso le mani-morte.

Le operazioni della Società sono tutelate dalla lettera della legge stessa. — I beneficii, prestabiliti da calcoli positivi e scevri da qualsiasi rischio.

Coll'investire i propri risparmi in un valore di tal natura, si assicura al capitale un *reddito fisso* del 9 0/0. — Notisi che questo reddito del 9 0/0, stabilito, lo ripetiamo, dietro calcoli positivi, basati su dati ufficiali, è già depurato dalla tassa di ricchezza mobile.

Non possiamo che appoggiare sinceramente lo sviluppo di questa istituzione finanziaria, e lodare gli uomini di buona volontà e di esperienza che associarono i loro sforzi a quelli del legislatore, per facilitare la pratica applicazione delle disposizioni legislative.

CORRIERE DEL MATTINO

— Una lettera da Berlino ci parla della grande cura che pone quel Governo allo sviluppo e miglioramento della sua marina da guerra.

Il bilancio della marina per l'anno in corso è stato considerevolmente aumentato, volendosi por mano a molte importanti costruzioni, ed armare il maggior numero di navi possibile per la istruzione degli equipaggi.

Nel corso dell'anno verrà poi anche formata una squadra, la quale sembra destinata a venir visitare i porti del Mediterraneo. *(Fanfulla).*

— Sappiamo imminente la partenza dell'on. Cambray-Digny per Vienna come incaricato del Governo italiano per la separazione delle linee lombardo-venete dalle austriache. Ciò a conferma delle precedenti notizie da noi date su questo argomento. *(Gazz. d'Italia)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 23. Tutti i giornali assicurano che in occasione della festa nazionale il ministro della guerra sottoporrà alla firma Reale il Decreto di amnistia per gli ufficiali che, secondo l'articolo 27, N. della legge sullo stato degli ufficiali, furono revocati dall'impiego.

Roma 23. Il Principe Umberto parte stassera per Milano; sabato mattina ripartirà colla Principessa Margherita per Berlino, ove arriverà il corrente. Il Principe sarà accompagnato dal generale De Sonnaz e due aiutanti.

Roma 24. Jeri è giunto il barone Bibra, nuovo ministro di Baviera presso il Governo italiano.

Londra 23. Agitazione fra gli operai dell'Arsenale di Wolwich; domandano riduzione delle

di lavoro, e aumento di salario. Il vapore *Baltimore* calò a fondo presso Hastings. I viaggiatori e l'equipaggio furono salvati.

Madrid 23. Una banda di 350 carlisti fu sconfitta nella Provincia di Gerona. 150 carlisti entrarono in Francia. La crisi ministeriale continua. Il Re conferì iersera con Sagasta, che insiste nella dimissione del Ministero. Zabala fu chiamato stamane dal Re per la formazione del Gabinetto coi diversi elementi della maggioranza. Questa combinazione è probabile.

Washington 23. La Relazione del Comitato degli affari esteri del Senato, circa la ratifica dell' articolo addizionale, fu approvata all' unanimità del Senato; soltanto alcune espressioni furono modificate.

Il *Times*, il *World* e l' *Herald* dicono che l' opposizione alla ratifica è molto scemata. La Convenzione repubblicana dell' Illinese è favorevole alla rielezione di Grant.

Napoli 24. Il Re parte questa sera per Roma.

Parigi, 24. Il *Gaulois* riproduce una lettera di Napoleone, indirizzata dopo la pubblicazione delle conclusioni del Consiglio d' inchiesta sulle capitolazioni, ai generali comandanti dei Corpi d' esercito. Quella lettera respinge il giudizio della Commissione d' inchiesta. Dice: Facendo inalberare la bandiera parlamentare ne rivendico la responsabilità. Obbedii ad una inesorabile necessità che straziò il mio cuore, ma lasciò la mia coscienza tranquilla.

Vienna, 24. Il bollettino di questa mattina sullo stato dell' Arciduchessa Sofia constata un aumento nel disordine delle funzioni cerebrali ed una grande prostrazione di forze.

Madrid, 24. Il re conferì coi presidenti del Senato e del Congresso e con diversi uomini politici. Il capo del nuovo Gabinetto non è ancora scelto. Il marchese Urquijo, deputato della Giunta forale di Alava tratta con Serrano per la sottomissione delle bande carliste della Provincia di Alava. Il totale di queste bande è di 1500 uomini.

Washington, 23. Il Senato esaminò l' articolo addizionale, ma senza risultato definitivo. La Sessione fu aggiornata, ma il Senato scioglierà la questione prima di convocarsi nuovamente in sessione pubblica. Grant firmò l' amnistia. *(Gazz. di Ven.)*

Parigi 22. Come risposta al discorso del sig. Rouher nell' Assemblea, il deputato Louis Blanc decise di chiedere che i ministri dell' Impero siano posti in istato di accusa.

Dispacci da Filadelfia in data del 20 assicurano che in ordine alla questione dell' *Alabama*, il Senato, a maggioranza di due terzi, accetterà l' atto addizionale proposto dall' Inghilterra al trattato di Washington, con lievi modificazioni di forma.

Parigi 23. Secondo l' *Univers*, il maresciallo Serrano sarebbe stato battuto lasciando in mano dei carlisti 2000 prigionieri.

Altre informazioni suonerebbero precisamente il contrario. In conseguenza della ferita riportata ad Oroquieta, Don Carlos avrebbe dovuto subire l' amputazione di due dita. Suo fratello Don Alfonso sarebbe rimasto ucciso. *(Fanf.)*

Costantinopoli 22. Si dice che il già ministro dei lavori pubblici Davud Pacha possa essere degradato e debba perdere eziandio il diritto alla pensione, in causa di dolose connivenze che risulterebbero a suo carico nei contratti delle ferrovie della Rumelia.

Praga 22 Un' ordinanza della Luogotenenza dichiara decaduti dal diritto di assumere gli esami di maturità molti ginnasi ecclesiastici che finora avevano esercitato un tale diritto. *(Liberta)*

Vienna, 24. Relativamente a Biala, la Giunta costituente accettò la proposta del sottocomitato che stabilisce per le Comuni tedesche della Galizia l'introduzione della lingua tedesca tanto nelle scuole che negli uffizi; accordò dotazioni per le pensioni delle autorità politiche e scolastiche, e conchiuse di passare le petizioni dei Comuni ruteni a due referenti per il relativo rapporto. Il Presidente del ministero dichiara, non aver ancora il Governo conchiuso nulla in merito al trattamento dell' elaborato sullo accordo colla Galizia; ma che qualora il Governo avesse a chiedere il parere della Dieta principale galiziana, non si pregiudicherebbero in ciò i confini del *Reichsrath*, nè si perderebbero di vista le chieste inarticolazioni nel regolamento provinciale, a cui il Governo si attenne sempre strettamente. Il Presidente assicurò, che il Governo non farà nulla di ciò che oppugnasse al diritto costituzionale, o che sorpassasse la competenza del Governo. *(Progr.)*

RIVISTA SERICA

Ci avviciniamo a gran passi alla raccolta Bozzoli, e per pochi giorni che il tempo ne secondi tutto, ci lusinga che riescirà soddisfacente.

La Lombardia provvista appieno di Cartoni Originari e di buone riprodotte si riprometteva un felice raccolto; ma contrariata nella sua coltivazione da spesse pioggie e da uragani presagisce che il raccolto finale non sarà maggiore di quello del decorso anno. Tuttavia le sete che di ora in ora vanno assottigliandosi non hanno marcato un novello aumento nei loro corsi, e ci offrono questo criterio cioè o che la fabbrica ha esaurito i prezzi massimi cui poteva raggiungere, o che la speculazione non vuole ingerirsene per mancanza di fede nell' avvenire. Comunque siasi, una potente ragione ci deve essere che osteggia un' ulteriore sviluppo nei prezzi del nobile articolo, e la si spiega nell' ingente deposito di stoffe invendute; nè potrebbe essere altrimenti, tantopiù che il raccolto in Francia, come non fossero bastanti le sciagure toccatele, si prevede meschinissimo. Che ci fossero altri punti neri sull' orizzonte che accennino ad una non lontana procella? Non ci è dato sicuramente intravederli, ma seguendo attentamente il corso di avvenimenti gravi e nuovi che impauriscono il nobile commercio, ne sono pur due che di sinistra luce il rischiarano, cioè la minacciata tassa sulle materie prime, la di cui attuazione forse dipenderà da uno di quel vecchio ringhioso e proteiforme che è il sig. Thiers; e l' altro non meno grave, quando anche appena si scorga nella penombra di nero quadro, ci si presenta nelle estreme teorie socialistiche che finora serpeggiano qual fuoco latente e coperto; ma guai ci incoglierebbero se per il loro aumento d' intensità avessero di un tratto a scoppiare, poichè segnerebbero per il mondo un' orribile e nuovissima catastrofe. Non celiamo, no, poichè vari e ragguardevoli fabbricanti di Lione impressionati seriamente da un fatto o dall' altro, pensano già di trasportare industria e penati loro nella vicina e tranquilla Svizzera.

Pertanto tutto tenuto a calcolo, cioè che il raccolto Bozzoli preso nel suo complesso risulti povero, a cui s' aggiungano i fatti preaccennati e seppure lontani sempre temibili, pensiamo che la campagna serica va a presentarsi difficile e ci vorrà molto accorgimento per non correre a perdite sicure.

I prezzi operatisi in Lombardia per partite Bozzoli della Brianza s' aggirano dalle it.L. 6 a 7 al k.mo a seconda dell' importanza e merito loro, mentre quelle delle Basse si vendettero dalle it.L. 5 a 6, sicchè i filandieri Lombardi possono calcolare su una media d' acquisto di it.L. 6 al k.mo. Quelle partite poi che per la loro classicità si vendettero a prezzi massimi dalle it.L. 6.50 a 7 al k.mo godono di tali condizioni e pel modo di consegna e pell' uso scadenzato di pagamento che ne riducono sensibilmente il loro prezzo.

Inoltre giova osservare che gli industriali Lombardi non si assicurano solamente un' utile con acquisti di ragione, ma sel sanno aumentare producendo sete classiche sotto ogni rapporto, e puossi affermare che la maggior parte di essi appena principiate le filande obbligano antecipatamente le loro sete, sia per trame sia per organzini a prezzi che d'reserà esagerati se non fossero veri. Osserviamo pertanto che pagando noi alla loro parità, è luminosamente provato che per le differenti condizioni in cui ci troviamo di fronte ad essi e pel modo d' acquisto e per le sete che produciamo, essi guadagneranno sempre e lautamente, ed noi, per ben che la ci vada scapperemo pel rotto della cuffia.

L' abbiamo ancor detto: tuttavia vale il ripeterlo; i nostri scritti sono indirizzati alla maggioranza dei produttori e non a quella piccola e nobile schiera fra cui trovansi, e per i primi, i nostri industriali che lavorando sia col vapore e col fuoco sanno istessamente produrre belle sete e che vendonsi mai sempre a prezzi relativamente decorosi; coloro non hanno bisogno del nostro sprone perocchè di leggieri comprendono che trascurando i progressi dell' arte, resterebbero non solo addietro, ma ci rimetterebbero di borsa.

Ora discorrendo dei prezzi Bozzoli se noi corressimo a briglia sciolta sull' orme di coloro che ci hanno di tanto avanzati nell' industria finiremo sempre col perdere; poichè per reggere al parallelo dei loro prezzi converrebbe che fossimo al parallelo anche in fatto di lavoro; non essendolo converrà moderarsi nei prezzi d' acquisto. Ne ci si appunti di piagnucolare sempre a guisa di tristo Cassandra e predicendo guai. No, ma se i nostri suggerimenti sapranno alla perfine ascoltati, i lagni e le perdite dei filandieri non si ripeteranno così di sovente.

Si paghino le galette, ma per quel tanto che permetta un discreto utile al filandiere che deve impiegare tempo e capitale, ma se ci fosse qualcuno tanto esaltato da voler pagare fuor di ragione, non prendiamo a norma l' altrui stravaganze, e chi vuol suicidersi buon prò gli faccia, mentre gli avveduti gli canteranno le requie. Se alla moderazione dei prezzi negli acquisti aggiungeremo un buon trattamento dei bozzoli sia fuori che nella caldaja, ci avremo apparecchiato un buon esito finale; nè ci vuole poi tanto a produr belle sete qualora si cernino per bene i bozzoli, si curi la regolarità di titolo, buon incannaggio e nettezza. Ci vorrà un po' di tempo per vincere la ritrosia delle innovazioni, ma con lo studio si può ottenere miracoli nel lavoro, ed i nostri produttori qualora, il vogliano, li faranno.

Udine 24 maggio 1872.

GIUSEPPE COPPITZ.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

24 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.5	749.7	748 8
Umidità relativa . .	33	25	50
Stato del Cielo . .	quasi ser.	quasi ser.	ser. cop.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	21.7	23.4	18.5

Temperatura (massima 26.8 (minima 11.9

Temperatura minima all' aperto 10 3

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 23. Francese 55.30; Italiano 69.25, Lombarde 450.—; Obbligazioni 261.—; Romane 133.—, Obblig. 184.—; Ferrovie Vit. Em. 200.50, Meridionale 208.—; Cambio Italia 7 —, Obb. tabacchi 483 —; Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 87.—, Londra a vista 25 42. Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.5[8.

Berlino 23. Austr. 214.1[2; lomb. 120.—; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 199.1[4, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 67.5[8.

Londra 23. Inglese 93.3[8 a —.— lombarde —.— italiano 68.1[4 a —.—; spagnuolo 30.3[8, turco 53.1[2.

N. York 23. Oro 113.3[4.

FIRENZE, 24 maggio

Rendita	74 57.1[2	Azioni tabacchi	747. 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.51. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26.97. —	Azioni ferrov. merid.	481. 25
Parigi	107.30. —	Obbligaz. » »	224.—
Prestito nazionale	81.30. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	530. —	Banca Toscana	1728 50

VENEZIA, 24 maggio

La rendita da 67 3[8 a 67.50 in oro, e 74.40 in carta.

Da 20 fr. da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.60 a fior. 37.62 per 100 lire. Banconote austr. da 89.1[4 a 1[2 e lire 2.38 1[4 a lire 2.38.1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.		74.15	74.25
» » fin corr. »		—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.		—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	—.—	—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.51	—.—
Banconote austriache		238 50	239.—
Venezia e piazze d' Italia.		da	a
della Banca nazionale		5 — 0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile		4 1[2 0[0	—.—

TRIESTE, 24 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.44.—	5.42.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.07.1[2	9.08.1[2
Sovrane inglesi	»	11.40 —	11.42 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.35	112.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 23 maggio al 24 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.75	64.75
Prestito Nazionale	»	72.15	72.15
» 1860	»	104 25	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	833.—	835.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	334.10	336 20
Londra per 10 lire sterline	»	113.10	112.85
Argento	»	111.40	111.10
Da 20 franchi	»	9.04. —	9.01 1[2
Zecchini imperiali	»	5.43. —	5.43.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.30	ad it. L.	23 90
Granoturco	»	» 19.50	»	19.79
» foresto	»	» —.—	»	—.—
Segala	»	» 13.50	»	13 60
Avena in Città	» rasato	» 8.50	»	8 60
Spelta	»	» —.—	»	29.40
Orzo pilato	»	» —.—	»	28 75
» da pilare	»	» —.—	»	14.50
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.40
Miglio	»	» —.—	»	12.75
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	8 40
Fagiuoli comuni	»	» 28.—	»	28 90
» carnielli e schiavi		» 32.80	»	33 15
Fava		» —.—	»	31.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 658 IX/9.

IL SINDACO

del Comune di Nimis Distretto di Tarcento

AVVISA

Che prodottosi dagli ingegneri Civili de Portis D.r Marzio, e Mini D.r Francesco il progetto per la strada nominata Pedemontana, che congiugnere deve Attimis per Nimis con Tarcento: Progetto il quale tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed il di cui complessivo importo ammonta a it. lire 223,866:91 il Consiglio Comunale di Nimis, quale capo Consorzio, nella di lui tornata ordinaria, in seduta di 2ª convocazione, tenutasi nel giorno 15 maggio corr. approvò a voti unanimi il progetto cennato; ed a sensi del Regolamento per l' esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613 art. 17 rende noto, come il progetto stesso resti esposto nella sala di questo ufficio Municipale per quindici giorni a datare da oggi, affinchè chiunque avervi potesse interesse ne prenda cognizione, per deporre quelle eccezioni, od osservazioni che reputasse di muovere.

Queste potranno essere fatte tanto in iscritto, come a voce, redigendo apposito Verbale che sarà sottoscritto dall' opponente, o per esso da due testimonii

Dalla Casa Municipale di Nimis addì 16 maggio 1872.

Il Sindaco
G. B. COMELLI

Il Segretario
G. B. Cirello

ATTI GIUDIZIARII

Bando 1

per vendita di immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare promosso da

Cadel Osualdo fu Nicola di Treviso con domicilio eletto presso il suo Procuratore avv. Francesco Carlo dott. Etro di Pordenone

contro

Spezzotti Vincenzo del fu Valentino di Pordenone non comparso

Il Cancelliere infrascritto

Notifica

Che, di seguito al precetto 4 Febbrajo 1872, alla Sentenza di questo R. Tribunale 13 successivo Aprile ed al provvedimento Presidenziale 20 corrente, all' Udienza del R. Tribunale stesso dell' 11 Luglio p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita del seguente Stabile sul dato della stima Civran e Bonelli 24 Aprile 1871 in i.l. 7120.

Lotto Unico.

Descrizione dell'immobile sito in Pordenone

Casa con Bottega e portico ad uso pubblico, in Contrada S. Marco, contrassegnata nell' attuale Censimento al mappa e n. 1325 di pert. 0.16 colla rendita di i.l. 128.52, segnata al civico n. 347 rosso, che confina a levante con li sigg. fratelli q Girolamo Poletti, a mezzodì con la Calle pubblica detta Marchetti, a ponente colla Contrada di S. Marco di Pordenone mediante il pubblico sottoportico, ed a settentrione con il sig. Antonio Corsetto.

Detto Stabile fu nel 1871 caricato di it. l. 28.13, di tributo diretto.

Condizioni della vendita

I. Lo Stabile in esecuzione si venderà in un sol lotto.

II. L' Asta verrà aperta sul valore di stima di i.l. 7120.

III. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto nonchè la somma di it l.400, importare approssimativo delle spese di incanto, vendita, e relativa trascrizione, che stanno tutte a carico del compratore a sensi dell' art. 684 Cod. Proc. Civile.

IV. Il decimo del prezzo d' incanto verrà restituito a quello che si renderà deliberatario solo dopo la integrale osservanza delle condizioni d' asta.

V. Dal giorno della delibera decorrerà sul prezzo d' acquisto l' annuo interesse del 5 p. 0[0.

VI. Le spese tutte del giudizio saranno salva tassazione anticipate dal compratore, riservatane prelevazione sul prezzo di vendita giusta l' art. 684 predetto.

VII. Il deliberatario pagherà il prezzo, gli interessi e le spese non contemplate dall' art. VI, così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Cod. Proc. Civile.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d' Asta seguirà il reincanto dello Stabile a sensi dell' art. 689 Cod. Proc. Civile e seguenti e ciò a tutte sue spese, rischio e pericolo.

IX. I pagamenti si dovranno effettuare in Note della Banca Nazionale od in monete d' oro, o d' argento dello Stato.

X. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato le norme preavvisate dall' art, 665 e seguenti del Codice di Proc. Civile.

Di conformità quindi alla precitata Sentenza si ordina ai Creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione di questo bando le loro domande motivate e giustificate di collocazione sul prezzo a distribuirsi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 21 Maggio 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI.

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

per l'affrancamento di Censi, Canoni ed altre prestazioni e per favorire l'agricoltura

CAPITALE SOCIALE Lire Italiane **VENTIQUATTRO MILIONI**
divisi in serie di Un Milione ciascheduna, e queste in Azioni di **L. 250**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla metà del Capitale rappresentata

DA 48,000 AZIONI di Italiane Lire 250 CIASCHEDUNA

(Impiego ipotecario al 9 per 100 depurato dalla Ricchezza Mobile)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Benso Giulio Duca della Verdura, Senatore del Regno e Consigliere della *Banca Nazionale del Regno*.
Boccardi Cav. **Francesco**, Membro della Deputazione Provinciale di Foggia.
Caetani don Onorato Principe di Teano, Deputato al Parlamento Nazionale.
Caracciolo Marino Principe Giannetti d'Avellino.
Colacicchi Cav. Ingegnere **Raffaele.**
Della Rosa Prof **Marchese Guido**, Deputato al Parlamento Nazionale.
Ferrero Cav. **Giacomo Alberto**, Sindaco di Pratormo e Membro del *Comizio Agrario di Torino*
Guevara Giovanni, Duca di Bovino, Senatore del Regno.
Nicolini Marchese Luigi, Consigliere Comunale di Firenze.
Pasini Eleonoro, Deputato al Parlamento Nazionale.
Ruspoli de Principi Emanuele Deputato al Parlamento Nazionale.
Sacchi Comm. **Vittorio**, Consigliere alla Corte dei Conti già Reggente il Ministero delle Finanze di Napoli.
Silvestri Francesco, Possidente.
Forcella Giuseppe, Possidente.

Consultori Legali della Società Avv. **Antonio Fabj** e Cav. **Oreste** Dott. **Ciampi**.

PROGRAMMA

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca ai propri capitali un impiego non soggetto alle flutuazioni dei valori o ai capricci delle Borse, non incerto per novità d'industrie o per amministrazioni inesperte, non sospetto per promesse esagerate; e le offriamo un impiego sicuro, sottratto alle vicende del commercio e della politica, esente da prelevazioni fiscali, convergente alla pubblica utilità, e nondimeno *il più largo che con uguale sicurezza sia stato offerto fin qui*, vogliamo dire l'impiego nelle Azioni del **Credito Ipotecario Italiano**.

Trattasi di affrancare la proprietà stabile da quegli innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feudale, la inceppano ancora: di aggiungere alla coltura languente del suolo illaqueato lo stimolo fecondo della sua libertà: di porre nel circolo delle transazioni commerciali ciò ch'è condannato all'inerzia di portare il progresso nelle basi medesime della pubblica e della privata ricchezza.

Per conoscere quanto lo scopo della Società risponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli impedimenti ai quali è soggetta la proprietà in Italia. Abbiamo il Demanio che percepisce 4,500,000 lire annue per censi e livelli che rappresentano un capitale di 90 milioni; abbiamo il Tavoliere di Puglia, i censi del quale rappresentano un capitale di 25,872,000 lire; abbiamo le enfiteusi dei beni ecclesiastici rurali di Sicilia, recentemente ultimate, che rappresentano il capitale di 100 milioni; abbiamo una somma ingente di prestazioni nella provincia di Roma; abbiamo dovunque altrove prestazioni appartenenti a mano morta, a comuni, a corpi morali; abbiamo infine i vincoli della proprietà privata, infiniti per numero, su tutta la superficie del regno.

A cominciare dal 15 marzo 1860 le nostre leggi, informate ai principii dell' pubblica economia, facilitarono la liberazione del suolo dando facoltà ai possessori di redimere i pesi di natura perpetua mediante tanta rendita pubblica che al valor nominale corrisponda alle prestazioni dovute.

Ma la lentezza del risveglio economico, la mancanza di mezzi, la difficoltà di trovarli a buone condizioni, contennero in limiti ristrettissimi il beneficio offerto dalle leggi. Nè potè allargar questi limiti il *Credito fondiario* stabilito dappoi, o per difficoltà inerenti ai propri Statuti, o per tendenza ad operazioni più larghe, o per lo scapito delle sue obbligazioni, o pel saggio del suo ammortamento.

Certo è che una immensa massa di beni aspira pur sempre ad essere liberata da quei vincoli che ne inceppano la commerciabilità e ne ritardano il progresso, onde, se havvi compito utile in questo ridestarsi della vita economica, è certamente quello che si propone la **Società Generale del Credito Ipotecario Italiano.**

Sono basi dell' operazione principale d' affrancamento; — la differenza che corre tra il valore effettivo e il valor nominale della rendita; — il sistema e la tabella d' annualità che sono adottati dal Credito fondiario — e una scala d' ammortamento da 10 a 50 anni.

Sono basi di operazioni connesse ed egualmente sicure; — il pegno dei contratti che ripetendosi dà modo di accrescere il capitale lucrando le differenze; — i mutui con pegno di derrate; — l' acquisto eventuale e la rivendita di immobili; — il lucro sui depositi; — i benefizi nascenti dal promuovere il credito agricolo, o dal favorire l' agricoltura in ogni modo migliore. Queste operazioni insieme riunite, possono facilmente raddoppiare e triplicare i beneficj dell' affrancamento, ma per tener conto delle fluttuazioni della rendita, spingiamo lo scrupolo fino a valutare tale beneficj a quel minimo termine del 3 per cento ch' è indicato nell' annessa tabella.

Or si noti che tale impiego è *ipotecario e pignoratizio*; anzi per la operazione principale *più che ipotecario*, poichè la Società **subentra nel dominio diretto.**

Si noti che l' amministrazione sociale è di tale natura, da non creare difficoltà di persone, poichè di tali istituzioni l' Italia ne sa quanto l' estero.

Si noti che le spese sono mitissime, e tali da poter essere previamente fissate con precisione assoluta.

Si noti infine che nessun prestito erariale, provinciale o comunale, al quali il capitale accorse pur sempre volonteroso, offri mai finora in Italia condizioni d' impiego tanto elevato e sicuro.

Dopo ciò, la Società Generale, crede di poter fare assegnamento sull' intelligenza, sul patriottismo, e sul senno del paese.

Conteggio sul Capitale di un milione

Un milione impiegato in consolidato 5 0/0 al corso medio del 73 importa una rendita effettiva di L. 68,493 equivalente a L. 1,369,860 di valor nominale, che depurato dalle spese di bollo e registro (L. 00,63 0/0) ed impiegato in contratti d' affrancamento coll' annualità di L. 6,52 (*) (media fra 10 a 50 anni) compreso interessi ed ammortamento, costituisce l' annualità di . . . . . L. 88,734

Operazione connesse: pegni di contratti, prestiti, depositi, acquisti, vendite ecc. (3 0/0 sopra un milione) » 30,000

L. 118,734

Spese

Quota proporzionale per l' amministrazione (1/2 0/0) . . . . L. 5,000
Interesse fisso alle azioni (6 0/0) » 60,000 } L. 65,000

L. 53,734

Ammortamento annuo del capitale e spese d' impianto (5 0/0) . . . . . . » 2,686

Benefizio netto corrispondente a L. 12,71 per Azione . . . . L. 51,048

Utili alle Azioni

Interesse fisso del 6 0/0 L. 15,00
Dividendo 80 0/0 sugli utili per 10 anni
Dividendo 90 0/0 sugli utili per gli anni successivi } media » 11,2? } L. 26,23
Deduzione della ricchezza mobile (13,20 » 3,46

L. 22,77 per Azione

pari al 9,11 0/0 (netto).

(*) Lire 1.50 meno del Credito Fondiario.

Oggetto della Società

La Società ha per oggetto la liberazione della proprietà stabile in Italia dai vincoli dai quali è inceppata, e lo sviluppo dell' agricoltura, mediante operazioni ipotecarie e pignoratizie *esclusivamente*, e col sistema d' ammortamento da 10 a 50 anni.

Capitale Sociale

Il Capitale sociale è di **24 Milioni** di lire, diviso in ventiquattro serie di un milione per ogni serie, in azioni di L. **250** l' una.

Interessi e Dividendi

L' anno sociale comincia il 1° gennaio e finisce il 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. All' interesse fisso del **6** per **0/0** pagabile semestralmente; cioè al 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.
2. All' **80** per **0/0** dei benefizi sociali pei primi dieci anni, e al **90** per **0/0** negli anni successivi, come dividendo.
3. L' interesse sulle Azioni per le somme versate decorrerà dalla data del versamento.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è di 50 anni e può essere prorogata. La Sede della Società è in **Roma**.

Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni sono emesse alla pari, cioè a L. **250**.
I versamenti saranno eseguiti come appresso:

All' atto della Sottoscrizione L. **25**
Due mesi dopo . . . . . » **50**
Due mesi dopo . . . . . » **50**

Totale L. **125**

Le rimanenti L. **125** non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società in rate non maggiori di L. **50**, e previo avviso di tre mesi innanzi da inserirsi per tre volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dopo effettuato il terzo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in Titoli al portatore.

Chi anticiperà il secondo ed il terzo versamento godrà l' abbuono del **6** per **0/0** scalare.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio

Roma — presso la Sede della Società, Via Montecatini, N. 10.
id. — » B. Testa e Comp., e la Banca di Credito Romano.
id. — » E. E. Oblieght, via del Corso, 220.
Firenze — » B. Testa e Comp., e la Banca di Credito Romano.
id. — » la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue Sedi.
Firenze — presso E. E. Oblieght, via Panzani, 28.
Napoli — » la Sede della Banca del Popolo.
Milano — » Francesco Compagnoni.
id. — » Algier Canetta e Comp.
Torino — » Carlo De Fernex.
Venezia — » Pietro Tomich.
id. — » Edoardo Leis.
Verona — » i Fratelli Pincherli.
Genova — » Angelo Carrara.
Bologna — presso la Banca Popolare di Credito.
id. — » Luigi Gavaruzzi e Comp.
id. — » G. Gollinelli e Comp.
Ancona — » Alessandro Tarsetti.
Modena — » M. G. Diena fu Jacob.
id. — » Eredi di Gaetano Poppi.
Parma — » Giuseppe Varanini.
Reggio Emilia » Carlo del Vecchio.
Brescia — » And. Muzzarelli.
Livorno — presso Moisè Levi di Vita.
Belluno — » O. Pagani Cesa.
Monza — » la Banca Monzese.
UDINE » **Marco Trevisi.**
id. » **G. B. Cantarutti.**
id. » **Fabris Luigi.**
id. » **A. Lazzarutti.**
id. » **Emerico Morandini.**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.